



# L' "Elephant"

## Un lungo viaggio

**Il nome dell' "Elephant":** L'Hotel "Elephant" vanta una lunga e prestigiosa tradizione.

Il suo successo si fonda su un'ospitalità curata e familiare nonché su una grande storia. Numerosi ospiti hanno ammirato e ammirano tuttora l'immagine dell'animale

esotico che orna la facciata del nostro albergo. Il viaggio dell'elefante dalla lontana India attraverso le Alpi è uno dei piccoli miracoli della storia europea. L'affresco simboleggia l'incontro fra Occidente e Oriente e sta a significare l'unione dei popoli.

**La storia di un viaggio:** L'arrivo dell'elefante a Bressanone è documentato nei libri di storia. L'animale era un dono da parte di Giovanni III., re del Portogallo, a suo nipote, l'arciduca Massimiliano d'Austria. L'elefante che proveniva da una colonia indiana dovette affrontare il lungo viaggio da Lisbona attraverso Genova in direzione delle Alpi. La gente lungo il percorso avvertì il suo arrivo come un evento sensazionale. A Trento e Bolzano fu accolto dagli applausi della gente, primi fra tutti i vescovi e i cardinali. Anche a Bressanone gli abitanti scesero in strada per assistere all'ingresso del pachiderma e dei suoi accompagnatori.

Da Bressanone a Vienna: L'arrivo dell'elefante fu un vero colpo di fortuna per l'albergo che lo ospitò. L'oste Andree Posch si prese cura del potente ospite per ben 14 giorni fino al 2 gennaio 1552 quando l'elefante e i suoi accompagnatori proseguirono il loro cammino verso nord. Passando per Innsbruck e Hall, attraverso l'Inn e il Danubio, l'elefante arrivò a Vienna nel mese di maggio del 1552. Al lungo viaggio seguì una breve permanenza: il povero animale morì nel dicembre 1553 a Kaiserebersdorf probabilmente a causa di una nutrizione sbagliata o forse anche per la forte nostalgia di casa.



**Il viaggio continua dopo la morte:** Dopo la sua morte, il viaggio dell'elefante non era ancora terminato. Le ossa del suo piede anteriore venivano usate per creare una meravigliosa seduta, esposta ancor'oggi nel monastero benedettino di Kremsmünster. I resti della mummia passarono in successione al duca Alberto di Baviera che inserì l'elefante nella sua collezione esposta nel Museo Nazionale Bavarese.

Ma il ricordo dell'elefante è rimasto vivo fino ai giorni nostri: diversi piccoli monumenti a Linz, a Wasserburg e a Vienna testimoniano del suo lungo viaggio attraverso le Alpi.

L'oste brissinese Andree Posch, che aveva ospitato l'animale nelle stalle della sua locanda, ribattezzò l'albergo "Am Hellephanten" e fece dipingere sulla facciata della casa un affresco dai colori vivaci e intensi.

**Storia e futuro:** Il nome dell'elefante è il simbolo della nostra casa: qualità e persistenza sono le caratteristiche che ci contraddistinguono. Un'offerta ricettiva di qualità, un'ospitalità familiare ed uno spiccato senso per la tradizione: l'albergo è gestito dalla stessa famiglia dal 1773. La nostra storia ci impone di preservare questi valori per il futuro. Il viaggio dell'"Elephant" non è ancora terminato.

Saremmo lieti se voleste accompagnarci. Cordialmente,  
Famiglia Heiss-Falk